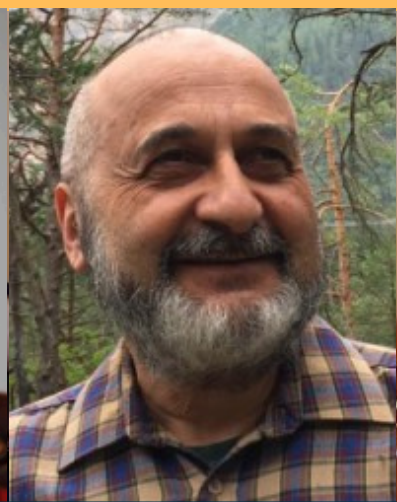


## IL PROBLEMA DEL SUONO

LABORATORIO PERMANENTE SULLA PEDAGOGIA STRUMENTALE



**GIOVANNI PETRELLA  
MAURO RIGHINI  
Yael ROSENBLUM  
LUCA ZENDRI**

### REFERENTE

**PROF. GIOVANNI PETRELLA**

[giovanni.petrella@conservatoriotorino.eu](mailto:giovanni.petrella@conservatoriotorino.eu)

### STUDENTI INTERNI EFFETTIVI ED ESTERNI

CFA | TRIENNIO: 3 CFA - BIENNIO: 4 CFA

**30 NOVEMBRE**

**14 DICEMBRE**

**11 GENNAIO**

**15 FEBBRAIO**

**8 MARZO**

**12 APRILE**

**17 MAGGIO**

## INTRODUZIONE

*“Per quanto la sensibilità stia al di sopra delle possibilità sonore, esiste tuttavia un certo rapporto di effetto alternato fra loro perché la produzione del suono può influire in maniera eccitante o deprimente sulla disposizione dello spirito del sonatore. La nostra facoltà espressiva può essere stimolata dal suono perfetto e può da questo essere elevata ad altezze che altrimenti le sarebbero rimaste irraggiungibili. Perciò la produzione del suono non rappresenta soltanto una parte dell'intero patrimonio tecnico necessario all'Arte del Violino, bensì essa ha il nobile compito di influire favorevolmente sulle facoltà artistiche espressive dell'esecutore. Compito che le è possibile soddisfare sol quando il violinista è abituato sin dal principio a considerare la perfetta funzione di ambo le braccia unicamente quale mezzo per l'alto scopo di produrre il suono puro.*

*Soltanto allora gli sarà possibile di tradurre in suono un pezzo musicale in maniera adeguata alla concezione dell'autore e adempiere così in maniera perfetta alla sua alta missione di stabilire l'ideale contatto per l'ascoltatore e il creatore dell'opera d'arte”.*

(Carl Flesch – Il problema del suono sul violino. Baden – Baden, 1931)

Con queste parole Carl Flesch concludeva il suo scritto dal titolo eloquente “Il problema del suono sul violino”, aprendo una nuova via riguardo allo studio degli strumenti ad arco e non solo; basti pensare alle riflessioni sulla didattica elaborate nei decenni successivi da musicisti quali Yehudi Menuhin, Kato Havas, Dominique Hoppenot e, perché no, lo citiamo quasi provocatoriamente, Glenn Gould. Ci troviamo a navigare in acque tuttora in gran parte inesplorate, che suscitano dubbi e interrogativi. Si tratta, tuttavia, di un'indagine resa ancor più necessaria dalle mutate condizioni antropologiche dell'essere umano. Non basta più la tecnica e il suo studio ossessivo, nasce la necessità di comprendere i nessi, le origini di un suono e della musica che esso vuole esprimere. Che cosa significa, tuttavia, “un suono perfetto”? Che cos'è “un suono puro”? Quali sono i parametri che lo definiscono?

### Finalità

L'idea di un Laboratorio permanente sulla pedagogia strumentale è nata, per iniziativa dei docenti di viola del Conservatorio di Torino, col proposito di attivare un luogo in cui sperimentare un nuovo approccio allo studio e all'insegnamento della musica e degli strumenti musicali, tenendo sullo sfondo, tra le altre, le ricerche già avviate dagli autori citati nel precedente paragrafo, e considerando, soprattutto, l'evoluzione dell'essere umano (i metodi di studi abitualmente utilizzati, sono stati redatti per lo più tra il 18° secolo e la prima parte del 20° secolo). Il suono, nella sua complessità, le condizioni di produzione e la percezione del suono stesso saranno la guida della nostra indagine.

### Il suono interiore – Lo strumento interiore

È il tema del laboratorio del prossimo anno accademico.

Ogni suono è interiore prima di essere esteriore e necessita di uno luogo (strumento o voce) in cui risuonare. È con l'ascolto attento e rigoroso che quella relazione tra spazio interno risonante e spazio esterno può vivere, un ascolto che porti a una conoscenza profonda della complessa struttura del suono, muovendo dall'assunto che imparare a suonare uno strumento musicale è prima di tutto, prima che una questione tecnica, imparare a oscillare con esso.

Un corpo all'ascolto è un corpo che ri-suona.

### Contributi esterni

Il laboratorio dell'anno accademico 2024 – 2025 si avvale del contributo di due esperti esterni, con l'obiettivo di arricchire il panorama di conoscenze attorno alle quali organizzare un percorso di riflessione e ricerca sul ruolo del suono nella pedagogia e nella pratica strumentale e musicale. Gli interventi dei collaboratori esterni saranno indirizzati a indagare il legame tra la produzione del suono e la costruzione degli strumenti ad arco, nello specifico della viola, studiando quali strategie il liutaio metta in atto per contribuire alla realizzazione di quel nesso fondamentale per un musicista, tra suono “interiore” e suono dello strumento. Che cosa cerchiamo nel “suono della viola” e come si costruisce una viola con quelle caratteristiche così peculiari? Come trasferire nella materia le qualità del nostro strumento interiore? Sarà data la possibilità di provare diversi strumenti e sperimentare differenti messe a punto dello stesso strumento.

Un altro ambito di studio utilizzerà contributi che si possono ricavare dal campo della psicoanalisi e delle neuroscienze, nel tentativo di integrare delle nozioni che potrebbero risultare utili per la ricerca del suono come entità complessa. Studi avanzati sulla produzione del suono (origini cerebrali della produzione dei movimenti finalizzati) e sulla sua funzione nella nascita della nostra vita psichica possono offrire spunti utili nella pratica musicale. In particolare si tratteranno i seguenti argomenti:

- Nozioni di neuroscienze sulla produzione dei movimenti finalizzati
- Loro applicazione nella tecnica degli strumenti ad arco
- La nozione di mental practice e la sua utilità per la condotta dell'arco e della produzione del suono
- L'ansia da prestazione: alcune nozioni sulla sua origine

## LEZIONI

30 novembre 2024 | Orario: 15.00-18.00

14 dicembre 2024 | Orario: 15.00-18.00

11 gennaio 2025 | Orario: 15.00-18.00

15 febbraio 2025 | Orario: 15.00-18.00

8 marzo 2025 | Orario: 10.00-13.00 - 14.00-17.00 - Luca Zendri

12 aprile 2025 | Orario: 14.00-18.00 - Yael Rosenblum

17 maggio 2025 | Orario: 15.00-18.00

Aule da definire - consultare il sito

## PROGRAMMA

Il corso si sviluppa in lezioni con cadenza mensile, nelle quali, attraverso esperienze collettive e individuali (ogni partecipante porterà il proprio strumento), ci si propone di indagare da un lato le funzioni muscolari che guidano il repertorio dei movimenti di uno strumentista, d'altro canto la profonda relazione esistente tra voce umana e suono strumentale e, infine, la capacità del suono stesso di guidare i movimenti dell'esecutore.

## CFA - STUDENTI INTERNI

TRIENNIO - Allievi effettivi: 3 CFA - BIENNIO - Allievi effettivi: 4 CFA

COSTO STUDENTI ESTERNI: € 100,00

## INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

Docente referente: prof. Giovanni Petrella - [giovanni.petrella@conservatoriotorino.eu](mailto:giovanni.petrella@conservatoriotorino.eu)

- Iscrizione per studenti interni  
Contattare il docente referente della Masterclass

- Iscrizione per studenti esterni  
Inviare un'e-mail alla dott.ssa Tiziana Polifroni: [tiziana.polifroni@conservatoriotorino.eu](mailto:tiziana.polifroni@conservatoriotorino.eu)

## BIOGRAFIE

### Giovanni Petrella

È stato allievo di A. Savelli e B. Giuranna. Dal 1994 ha iniziato un lavoro di ricerca sul suono della voce e del canto seguendo il Metodo Lichtenberg (Fisiologia Vocale Applicata) di G. Rohmert, presso il Lichtenberger Institut für Gesang und Instrumentalspiel, con speciale attenzione all'interazione tra suono della voce e suono degli strumenti. Ha collaborato con orchestre e gruppi cameristici (Orchestra del Teatro la Fenice, Orchestra di Padova e del Veneto, Ensemble di Venezia, Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, Orchestra Internazionale d'Italia). Ha suonato in rassegne internazionali, anche come solista di viola d'amore (Festival Musica di Strasburgo, Festival di Parigi) e registrato per Rivo Alto e Ricordi. Col Quartetto di Trento ha curato la revisione e registrato per Radio Vaticana e Radio Tre i quartetti per archi di Lorenzo Perosi.

Progetta e realizza spettacoli in cui la voce ha un ruolo centrale: "Dream", "Silenzio" e "Satie" dedicati alla figura e all'opera di J. Cage ed E. Satie, "Lo stato intermedio", "Viaggio al centro del suono", accostando letteratura e musica. È stato assistente di B. Giuranna ai corsi internazionali di perfezionamento musicale di Riva del Garda. Tiene corsi e seminari sulla pedagogia della voce e sulla pedagogia musicale e strumentale in relazione al suono della voce, a Torino, Milano, Venezia, Francia e Olanda, in collaborazione con l'associazione Open Space di Amsterdam. Nel 2001 ha tenuto una masterclass di viola alla Hochschule für Musik di Dresda (Germania). È stato docente di viola nei conservatori Trento, Bolzano, Venezia e Vicenza, attualmente insegna al Conservatorio Statale di Musica G.Verdi di Torino.

### Mauro Righini

Nato a Milano, ha studiato violino e viola alla Civica scuola di Musica con A.Burattin, diplomandosi in viola al Conservatorio di Milano. Si è perfezionato con E.Pegreff, P.Farulli e D.Asciolla e con il pianista ungherese G.Sebok. Prima viola dell'Orchestra Giovanile Italiana a Fiesole nel 1980, svolge un'intensa attività concertistica in Italia, Europa, Israele, Canada, U.S.A., Giappone e Sud America. Ha collaborato con musicisti quali L.Alvini, R.Gini, E.Gatti, C.Hogwood, A.Mrcon, R.Clemencic, S.Vartolo, C.Rousset, MRadulescu, E.Kirby, J.Bowman, J.C.Malgoire, C.Coin. Ha partecipato a rassegne come Musica e Poesia a San Maurizio, ai Festival di Cremona, Strasburgo, Aix-Les-Bains, Toulon e La Chaîse-Dieux (Francia), Daroca, Granada, Cuenca (Spagna).

Collabora, come prima viola e viola d'amore, con l'Ensemble Werther di Lione, Ensemble Baroque di Nizza, Accademia Filarmonica di Verona, Il Canto di Orfeo, Ensemble (Germania), Teatro Regio di Torino, Milano Classica, La Verdi Barocca (Milano).

Nel 1991 ha fondato il Quartetto Modi: con questo complesso, oltre a numerosi concerti in Italia, Svizzera e Germania, ha registrato in prima assoluta alcuni quartetti di Paisiello (CD Bongiovanni).

Con Lo Specchio dei Suoni, complesso strumentale a geometria variabile creato nel 1996 insieme al chitarrista F.Biraghi, si è esibito in diverse città in Italia, Malta, Polonia, Germania, Turchia, Francia, oltre a una tournée in Spagna.

Mauro Righini si è dedicato inoltre allo studio della viola d'amore ed ha suonato in concerti solistici in diverse città italiane ed europee.

Nel marzo del 2022 sono uscite le Six Lessons for viola d'amour di Attilio Ariosti registrate per Brilliant. Hanno scritto di Lui: "Mauro Righini, uno dei maggiori virtuosi italiani di viola d'amore" (Il Giornale di Vicenza, 2.5.2001).

"Mauro Righini alla viola d'amore che concerta splendidamente l'aria di Giuditta Quanto magis generosa" (Amadeus, 12.2000).

Docente di Conservatorio dal 1984, è titolare di viola al Conservatorio "G.Verdi" di Torino e ha tenuto masterclass nei conservatori di Lecce e Palermo.

È membro della *Viola d'Amore Society of America*.

### Yael Rosenblum

Ho iniziato la mia carriera musicale come violista e violinista professionista, diplomandomi alla Israel Arts and Science Academy a Gerusalemme nel 1996. Successivamente ho conseguito il diploma in liuteria presso la scuola internazionale di Cremona e ho completato il corso di specializzazione in strumenti barocchi. La mia esperienza di musicista mi ha permesso di acquisire una conoscenza approfondita degli strumenti ad arco. Da vent'anni

costruisco strumenti scelti dalle prime parti dell'Orchestra Filarmonica d'Israele, La Scala di Milano, Santa Cecilia di Roma, l'Opera di Firenze, l'American Ballet Theatre, il Quartetto di Cremona, l'Orchestra della RAI di Torino e molti altri straordinari musicisti nel mondo. Ho ricevuto un particolare apprezzamento dal M° Zubin Mehta, il quale, sentendo un mio violino, ha affermato che "diversamente da altri strumenti moderni, quelli di Yael Rosenblum ricordano il vero suono italiano antico".

### Luca Zendri

Formatosi nel campo della psicoanalisi, ha lavorato in Ospedale, dove si è specializzato nella cura dei disturbi mentali gravi. Diplomato in Violino (vecchio ordinamento) e conseguito a Milano il Compimento Medio di Composizione, ha vinto concorsi come violino di fila presso le orchestre milanesi dell'Angelicum, Pomeriggi Musicali e Rai, e presso l'orchestra Haydn di Trento e Bolzano. Da anni si occupa della cura di musicisti ed artisti, occupandosi a fondo del benessere dei problemi degli strumentisti. E' stato responsabile dello sportello psicologico del Conservatorio di Cremona. Tiene regolarmente corsi presso conservatori italiani su temi di psicologia legati all'ansia da performance, alla tecnica strumentale (in particolar modo del violino), alla natura profonda dei rapporti tra corpo, vita psichica e strumento musicale e ad altri argomenti inerenti la vita dei musicisti. E' membro dell'Associazione di Studi Psicoanalitici di Milano e della International Federation of Psychoanalytic Societies.